

Rassegna del 13/11/2015

| | | | |
|--------------------------|---|-------------------|----|
| Sole 24 Ore | Tasse locali, caos sul salva-delibere - Tasse locali, caos su aliquote e sconti | Trovati Gianni | 1 |
| Sole 24 Ore | Verso l'esenzione per i figli, la lista dei bonus si allunga | Fossati Saverio | 4 |
| Sole 24 Ore | L'analisi - Tra i due litiganti a perdere è il cittadino - Tra i due litiganti perde il cittadino | Trovati Gianni | 7 |
| Tirreno Pontedera-Empoli | «Mio fratello è vivo, voglio sapere dov'è» | Chiellini Sabrina | 10 |
| Tirreno Pontedera-Empoli | FORNACETTE Ecco la giornata del buon gusto con olio nuovo, formaggi e cena | ... | 13 |
| Nazione Pisa-Pontedera | La scomparsa di Susini e il mistero del ponte della Botte | ... | 16 |
| Nazione Pisa-Pontedera | Mostra sui cani Collie alla Torre Upezzinghi | ... | 19 |

Sì alla sanatoria delle decisioni su Imu-Tasi, Tari e Irpef approvate in 866 Comuni dopo il 30 luglio

Tasse locali, caos sul salva-delibere

Oggi il decreto con 80 milioni per il dopo-Expo, fondi anche al Giubileo

■ Tasse locali, è caos su aliquote e sconti. Sì alla sanatoria per le delibere su Imu-Tasi, Tari e Irpef approvate in 866 Comuni dopo il 30 luglio, ma c'è il rischio che il Governo prepari un nuovo stop. Oggi al Consiglio dei ministri il decreto con gli 80 milioni per il dopo-Expo e i fondi per il Giubileo.

Servizi analisi ▶ pagine 7 e 8

Tasse locali, caos su aliquote e sconti

Sanatoria per le delibere tardive di 866 Comuni ma il Governo già prepara un nuovo stop

Il quadro

Un emendamento salva 2.162 decisioni successive alla scadenza del 30 luglio

Il problema

La nuova legge, in vigore dal 1° gennaio, non avrà effetti sui pagamenti di dicembre

Gianni Trovati

MILANO

■ Ad assistere a quello che ormai è il serial della sanatoria per le aliquote locali sono 866 Comuni, autori di 2.162 delibere approvate dopo la scadenza del 30 luglio, soprattutto i loro contribuenti, che a un mese dal saldo Imu-Tasi di dicembre spesso non sanno ancora quanto dovranno pagare: a Matera, per esempio, la Tasi sulle abitazioni principali sarà dell'1 per mille, come scritto nella delibera dell'anno scorso, oppure dell'1,8 per mille, come riportato in quella 2015 approvata in via definitiva il 26 ottobre? A Terni l'Imu sulle seconde case sarà del 9,6 per mille, come nel 2014, o dovrà salire fino al 10,6 per mille indicato dalla delibera del 6 agosto? Le incognite, però, non riguardano solo aumenti. A Trieste, invece, il 3 agosto hanno approvato una detrazione aggiuntiva da 50 euro per la Tasi sulle abitazioni principali con rendita catastale medio-bassa (fino a 800 euro): quale sarà la sua sorte?

Per sciogliere questo intrico, a parte i casi in cui le nuove delibere sono solo conferme dei parametri precedenti, è bene partire dalla risposta, valida ovviamente a meno di novità ulteriori. Per il momento, le aliquote Imu e Tasi 2015 scritte in delibere approvate dopo il 30 luglio possono essere ignorate, perché il tentativo di sanatoria inserito

al Senato nella legge di stabilità (si veda Il Sole 24 Ore di ieri) entra in vigore dal 1° gennaio prossimo, insieme a tutta la manovra, e non può incidere sui saldi che si pagano a fine 2015. Diverse sarebbero le prospettive per la Tari, perché nel tributo sui rifiuti i Comuni decidono in autonomia il calendario delle ultime rate e possono quindi spostare il conguaglio a gennaio, quando la manovra sarà pienamente operativa. L'addizionale Irpef sui redditi di quest'anno, invece, si paga nel 2016, per cui potrebbe essere "coperta" a patto che la delibera ritardataria sia stata almeno pubblicata in tempo sul sito del dipartimento Finanze. E siccome nella finanza locale ormai non ci si fa mancare nulla, tutta questa architettura non vale per i Comuni della Sicilia, che hanno avuto una proroga su misura grazie alla quale hanno avuto tempo fino al 30 settembre per chiudere preventivi 2015 e decisioni su tributi e tariffe.

Il quadro, però, è tutt'altro che assestato: la "sanatoria" delle delibere approvate fra il 30 luglio e il 30 settembre è stata tentata in questi mesi praticamente in ogni provvedimento, compreso quello sulla voluntary disclosure (dal quale è stata stralciata in Aula al Senato dal presidente Grasso) fino al "salva-Regioni" approvato la settimana scorsa, ma si è sempre scontrata con il «no» di Palazzo Chigi. Po-

liticamente, in effetti, non suona troppo lineare congelare il fisco locale per il 2016 e contemporaneamente permettere ex post i ritocchi sulle aliquote 2015, tanto più che l'addio alla Tasi sulla prima casa è stato annunciato da Renzi il 18 luglio scorso e c'è il timore che, ampliando ex post i termini per i nuovi parametri, si spiani la strada agli aumenti "strumentali", decisi solo per far crescere il conto delle compensazioni statali. Con queste premesse, è facile che la sanatoria non trovi spazio nel maxi-emendamento governativo che sarà presentato nei prossimi giorni. Dall'altro lato della barricata ci sono invece i Comuni, che già a luglio avevano chiesto un rinvio dei termini per chiudere i bilanci perché le cifre dei fondi locali continuavano a essere incerte e un migliaio di enti, interessati dalle amministrative di maggio, lamentavano di non avere i tempi tecnici per chiudere i bilanci.

Dopo l'ennesimo braccio di ferro fra sindaci e Governo, però, è stata approvata un'inedita proroga "territoriale", valida solo per i Comuni siciliani, e molte amministrazioni nel resto d'Italia si sono trovate in fuorigioco.

In 184 casi la partita si è giocata sul filo dei minuti, perché le delibere risultano approvate il 31 luglio ma i termini erano stati fissati al 30, trascurando l'ultimo giorno del mese. Altrove, invece, si è trascinata più a lungo, e il database del dipartimento Finanze registra in molti Comuni una curiosa attività agostana su aliquote e tariffe, e in altri una ripresa del tema a settembre.

Il quadro, insomma, è intricato, e sembra destinato a nuovi smottamenti: anche se la sanatoria salterà dal testo finale della manovra, in calendario ci sono ancora decreti legge (in cantiere c'è prima di tutto l'omnibus su Expo e Giubileo), fino al tradizionale Milleproroghe di fine anno. Ed è fin troppo facile prevedere che si tornerà a discutere di sanatoria.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Sole **24 ORE.com**



QUOTIDIANO ENTI LOCALI

La situazione Comune per Comune e tributo per tributo

- Il database delle delibere approvate in ritardo Comune per Comune, con il tributo coinvolto

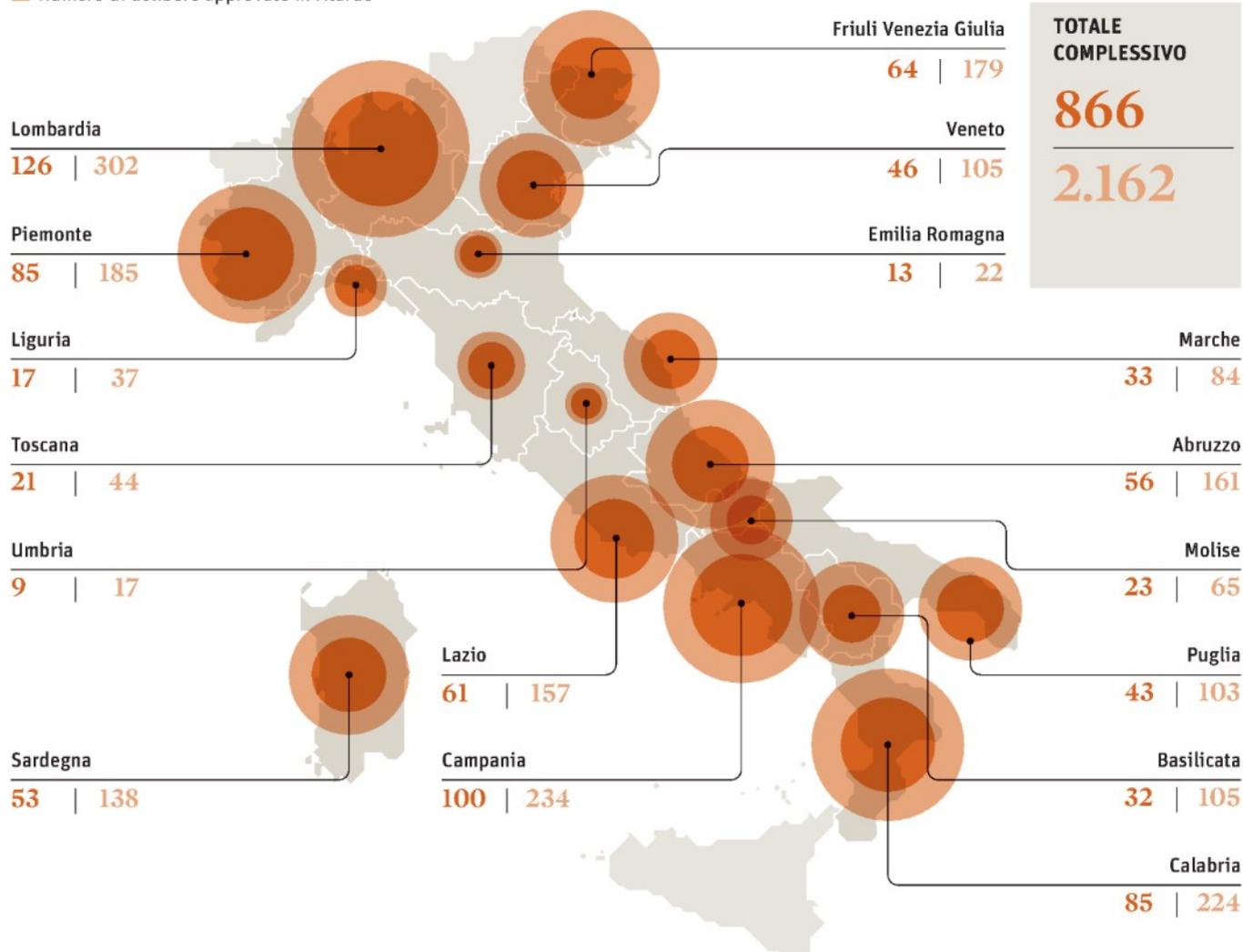
- Un articolo di **Daniela Cascio-la** sullo sblocco dei fondi per la produttività dei dipendenti ministeriali

.....
www.quotidianoentilocali.ilsole24ore.com

I Comuni in ritardo

I Comuni che hanno approvato in ritardo le delibere relative a Imu, Tasi, Tari, addizionale Irpef

- Comuni con delibere approvate in ritardo
- Numero di delibere approvate in ritardo



Fonte: Elaborazione IlSole24Ore su dati Mef

Agevolazioni. La Tasi è più «avara» dell'Imu e dell'Ici ma la casistica resta ampia

Verso l'esenzione per i figli, la lista dei bonus si allunga

QUADRO CONFUSO

Il passaggio attraverso tre imposte in cinque anni ha reso difficile capire chi ha diritto all'«assimilazione» all'abitazione principale

Saverio Fossati

■ Tasi e Imu, ma ancor prima l'Ici, sono (e saranno) la palestra per sperimentare esenzioni, riduzioni ed esoneri dall'imposta. È di pochi giorni fa la notizia che la maggioranza sta valutando la possibilità di tornare alla regola generalizzata (come ai tempi dell'Ici) di «assimilare» alle abitazioni principali quelle date in comodato ai figli o ai genitori. Ma non si sa ancora sino a quel grado di parentela estendere il beneficio.

Il bonus, secondo l'Istat, riguarderebbe l'8% degli italiani e avrebbe un effetto certo pesante sui conti: tutti si affrettano a far trasferire la residenza di figli o genitori nelle seconde case, proprio come avveniva ai tempi dell'Ici, riducendo così in modo sensibile la base imponibile. Anzi, la stretta (attuata con l'Imu) era stata decisa proprio per evitare queste abitazioni principali «di comodo», e infatti ben pochi Comuni avevano deciso di rinnovare l'agevolazione. Se poi nella legge di Stabilità passasse (come probabile) l'ipotesi esenzione dalla Tasi dell'abitazione principale (già esente dall'Imu) è probabile che si tornerebbe alle esenzioni di massa. Tra l'altro, dell'esenzione beneficerebbero anche gli inquilini che usano l'immobile affittato come abitazione principale, attualmen-

te (se il Comune lo ha stabilito) chiamati a concorrere per un importo tra il 10 e il 30 per cento dell'imposta.

L'agevolazione di ritorno, comunque, si aggiungerebbe a una lunga serie di esenzioni e riduzioni che Tasi e Imu già prevedono: a cominciare dalla riduzione Tasi di due terzi (era del 100% quando sull'abitazione principale si pagava l'Imu) per le abitazioni di cittadini italiani residenti all'estero (iscritti all'Aire), non locate né concesse in comodato. I proprietari devono essere già pensionati nei rispettivi Paesi esteri di residenza, escludendo così chi percepisce un trattamento pensionistico erogato dallo Stato italiano, mentre è possibile ricomprendere qualunque tipo di pensione anche di invalidità (ma sempre estera).

Numerosi anche i benefici per gli immobili agricoli, con trattamenti diversi tra Tasi e Imu: i terreni non sono imponibili ai fini Tasi, mentre pagano l'Imu in base a coefficienti moltiplicatori distinti tra coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali (75) e tutti gli altri soggetti (135); i fabbricati rurali strumentali sono esenti dall'Imu, ma pagano la Tasi seppure in misura ridotta con aliquota massima dell'1 per mille. Inoltre i «fabbricati merce» (gli immobili costruiti dalle imprese edili e destinati alla vendita ma rimasti invenduti) sono esenti dall'Imu, mentre pagano la Tasi.

Gli esoneri generali previsti per l'Imu derivano dalla disciplina Ici (e riguardano soprattutto gli immobili pubblici, fabbricati ad uso culturale, reli-

gioso, immobili degli enti non commerciali) con l'eccezione dei rifugi alpini non custoditi e dei bivacchi, esenti per l'Imu ma non per la Tasi.

I Comuni, però, hanno una maggiore autonomia per quanto riguarda la Tasi e possono aver azzerato l'aliquota per gli altri fabbricati (questo è accaduto in molti casi). Inoltre hanno la possibilità (che per l'Imu non c'è) di introdurre riduzioni ed esenzioni per abitazioni con unico occupante, a uso stagionale e per i fabbricati rurali ad uso abitativo.

La solita giungla di bonus di cui, spesso, il contribuente non conosce neppure l'esistenza, dato che alcune norme si sono stratificate e dato che la Tasi si è sovrapposta all'Imu, la quale, a sua volta, era stata costruita sulle fondamenta dell'Ici.

Del tutto inutilizzabile ai fini Tasi la casistica delle altre «assimilate»: unità non locate di proprietà di anziani e disabili residenti in istituti di ricovero, immobili delle cooperative edilizie a proprietà indivisa, unità non locate e non di lusso dei soggetti appartenenti alle forze armate, immobili degli Iacp. Mentre resta la riduzione del 50% per Tasi e Imu su fabbricati storico-artistici, inagibili o inabitabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dir. Resp.: Roberto Napolitano

L'ANALISI

Gianni
Trovati

Tra i due litiganti a perdere è il cittadino

L'ANALISI

Tra i due litiganti perde il cittadino

di Gianni Trovati

Le tasse dei Comuni si rivelano il terreno preferito per chi, ribaltando i principi aurei del karate, vuole ottenere il minimo risultato con il massimo sforzo. L'ultima conferma è arrivata con la sanatoria delle delibere ritardatarie inserita nella manovra, che entrando in vigore il 1° gennaio 2016 non può coprire i pagamenti di Imu e Tasi in calendario a dicembre 2015.

Non per un'ubbia da giuristi, ma per un'ovvia conseguenza di un contenzioso già in atto.

Le battaglie di carta bollata sulle delibere ritardatarie sono in corso (le ha avviate il ministero dell'Economia, chiedendo la sospensiva delle aliquote), e i tribunali amministrativi non potranno certo cambiare idea in base a regole per ora futuribili. Gli stessi sindaci sono rimasti freddi di fronte alla novità spuntata in manovra: «Salvare le delibere approvate dopo il 30 luglio è un atto di realismo - sostiene il delegato Anci alla finanza locale Guido Castelli - ma serve una norma che entri in vigore subito».

La discussione, insomma, continua, per la gioia dei contribuenti che hanno già avuto modo di apprezzare le zoomila aliquote prodotte dall'«imposta duplice» sul mattone: dopo aver moltiplicato all'infinito le

variabili con l'incrocio di Imu e Tasi, una bella dose di incertezza su quali di queste aliquote vanno applicate non sfigura.

Il tema è al centro ormai da settimane di un'altalena infinita, con la sanatoria che entra praticamente in ogni provvedimento e poi ne esce, anche per l'opposizione netta di Palazzo Chigi. Ma la querelle sulle delibere ritardatarie è solo l'ultimo anello della «catena del caos» che lega ormai da anni la finanza locale.

Le aliquote delle tasse locali si fissano con i bilanci preventivi, che si chiamano così perché andrebbero approvati prima dell'anno a cui si riferiscono. Ogni autunno, però, la manovra cambia le regole, e dopo l'approvazione sotto Natale accende un lavoro attuativo che si prolunga per mesi.

Da qui nascono le proroghe, che spostano i termini per i bilanci a primavera (per il 2016 è già stato fissato il primo rinvio al 31 marzo) quando però i numeri sono spesso ancora oscuri, e le elezioni amministrative intervengono a complicare il quadro (quest'anno hanno coinvolto oltre mille Comuni, e nel 2016 saranno ancora di più,

oltre che più grandi).

Prima del voto, le amministrazioni uscenti di tutto si vogliono occupare tranne che di tasse, soprattutto in anni difficili per i conti, e i ritardi si accumulano.

In questo balletto, i contribuenti giocano il ruolo marginale dello spettatore, in attesa della scadenza di dicembre in cui l'incertezza delle regole gareggia con il peso degli importi nell'alimentare la pessima opinione che i cittadini hanno delle tasse locali.

In un contesto così mobile, suona quasi ozioso richiamare lo Statuto del contribuente, che imporrebbe di fissare in anticipo tutte le richieste fiscali dell'anno. Da tempo si discute sull'opportunità di farlo entrare in Costituzione, ma non sarebbe male cominciare a rispettarlo un po' di più anche se è «solo» una legge ordinaria.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MISTERI E APPELLI

«Mio fratello è vivo, voglio sapere dov'è»

Leonardo Susini, 40 anni, è uscito di casa undici mesi fa ed è sparito.

La sorella non si arrende all'ipotesi del suicidio

di **Sabrina Chiellini**

► FORNACETTE

Leonardo Susini, 40 anni, agente di commercio, con una laurea in economia aziendale, è scomparso da undici mesi. La notte tra l'11 e il 12 dicembre 2014 si è allontanato da casa a Fornacette, lasciando nell'angoscia la moglie, una figlia e tutta la famiglia.

La coppia stava attraversando una fase difficile e la moglie, una dottoressa che lavora all'ospedale a Pisa, aveva chiesto al marito di lasciare la casa coniugale. La donna, infatti, aveva capito, già dai mesi precedenti, che l'uomo viveva un periodo di crisi rispetto alla loro relazione e aveva detto al marito di chiarirsi le idee.

Quella sera, dunque, i coniugi avevano trovato un accordo. Poi Susini era uscito di casa, la moglie lo aveva visto varcare il cancello. Era convinta che stesse andando dai genitori, che vivono nell'edificio accanto. Invece l'agente di commercio da quel momento è sparito. Alcune ore dopo, in piena notte, un automobilista lo aveva visto mentre passeggiava vicino al ponte sull'Arno a Fornacette, lungo la provinciale della Botte. Lo stesso

ponte dove poche settimane prima si era tolta la vita una quattordicenne di Fornacette.

L'automobilista si era fermato e aveva scambiato poche parole con Susini. Una situazione strana, così poi il passante l'aveva descritta ai carabinieri chiedendo il loro intervento. Ma quando la pattuglia era arrivata sul posto aveva trovato solo un giaccone e un paio di scarpe da uomo che poi vennero riconosciute dalla moglie di Susini. Da quel momento del quarantenne non si hanno notizie.

I primi giorni, pensando all'ipotesi del suicidio, vennero effettuate ricerche da parte dei vigili del fuoco anche con i gommoni lungo l'Arno. Poi sulla vicenda è sceso un angoscioso silenzio. Che è stato interrotto dall'appello della sorella dell'agente di commercio, Cristina Susini, che vive nel comune di San Giuliano Terme, e che si è rivolta alla trasmissione "Chi l'ha visto?" per richiamare le attenzioni sul loro dramma e chiedere nuove ricerche. In questi mesi la giovane donna ha partorito, l'anziana madre ha avuto problemi di salute e il padre, che già soffriva di una malattia car-

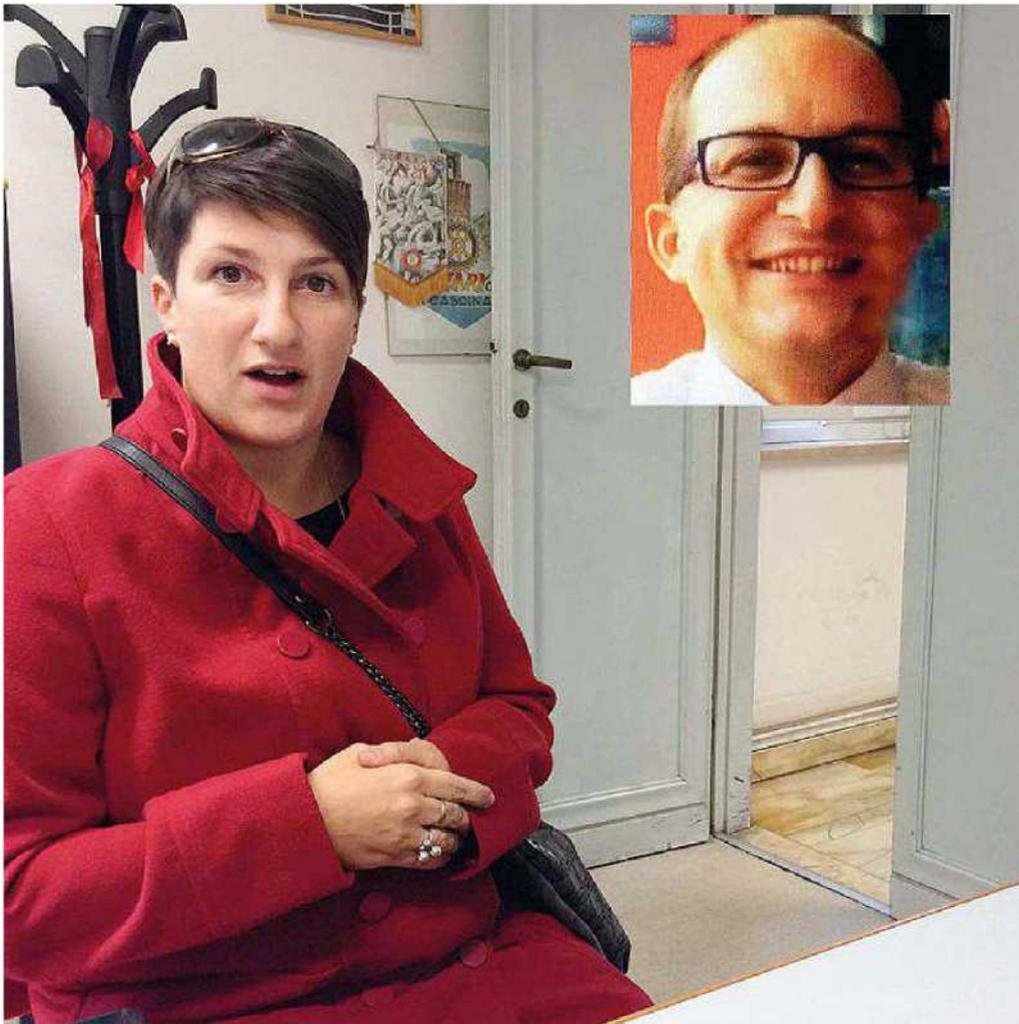
diaca, è morto. Il suo cuore non ha retto alla misteriosa scomparsa del figlio.

«Forse abbiamo aspettato troppo tempo – spiega Cristina Susini – presi da tanti eventi e sconcertati dalla scomparsa di Leonardo. Noi non crediamo che si sia tolto la vita. Ci sembra impossibile. Mio fratello è una persona perfetta, sempre a posto, diligente, premuroso. Un uomo che non perdeva mai il controllo. Charamente siamo rimasti molto colpiti dalla sua scomparsa. Al ponte vicino all'Arno sono state trovate le sue scarpe, il suo giubbotto. Ma il corpo non è stato trovato e noi non vogliamo e non possiamo arrenderci. Vogliamo sapere cosa è successo quella sera».

La famiglia rivolge un appello: «Se qualcuno sa dove si trova Leonardo ci aiuti a capire – dice la sorella – E se lui si fosse nascosto da qualche parte spero che si faccia vivo con noi. Ci basta una telefonata».

La famiglia Susini, in questi mesi, si è mantenuta in costante contatto con i carabinieri di Calcinaia ma dalle indagini non è emerso niente che possa aiutare a chiarire i mille dubbi che ci sono sulla scomparsa dell'agente di commercio.





Cristina Susini nella nostra redazione e, nel riquadro, il fratello Leonardo (Foto di Franco Silvi)

FORNACETTE**Ecco la giornata del buon gusto con olio nuovo, formaggi e cena****► FORNACETTE**

Giornata del buon gusto al Centro Le Piramidi di Fornacette domani dalle 17. Protagonisti un pool d'eccellenza dell'agroalimentare con una selezionata fiera mercato aperta a tutti, tesa alla divulgazione della cultura enogastronomica. L'iniziativa vede la collaborazione di Ascoe (Assaggiatori cultori olio extravergine d'oliva) e Onaf (Organizzazione nazionale assaggiatori formaggi). Coinvolti: azienda agricola Valdlama con l'olio nuovo, la famiglia Busti con i formaggi, Podere Tognoni con le patate di Santa Maria a Monte da cui si ricava anche una composta, Bio Floriddia di Peccioli con pasta, farina, pane e legumi, Pasticceria Zanobini con dolci e biscotti, Macelleria Granchi Domizio con salumi e carni, Vera Perini con cosmesi salustista a base di olio, Villa Saletta e Fattoria Uccelliera con i vini.

Il pomeriggio è impreziosito da tre laboratori la cui partecipazione è gratuita: ore 17,30 lezione degustazione olioextra vergine, ore 18,30 lezione degustazione formaggi, ore 19,30 lezione degustazione vini.

La Giornata del gusto si conclude con un'imperdibile cena dimostrativa, esibizione delle eccellenze protagoniste, guidata da esperti. Il costo della cena, dall'antipasto al dolce, con vini abbinati e di euro 20. Sono aperte le prenotazioni sia per i laboratori, sia per la cena. Per avere il posto riservato telefonare a Renzo Signorini al 328 3674730.



CALCINAIA

La scomparsa di Susini e il mistero del ponte della Botte

UN ANNO di silenzio. E sulla sfondo le acque gelide dell'Arno. *Chi l'ha visto?* ha rievocato la scomparsa di Leonardo Susini, 41 anni di cui non si sono trovate più tracce dal dicembre scorso quando a Calcinaia, dove l'uomo viveva con la moglie, sul ponte della Botte furono trovate scarpe e giubbotto. Era la notte del 12 dicembre quando un automobilista vide un uomo la cui descrizione corrispondeva al quarantenne scomparso che era fermo lungo il ponte sull'Arno a Fornacette. I due si scambiarono poche parole e l'uomo avrebbe risposto che si era fermato in quel punto per controllare il livello dell'Arno. Da quel momento tutto è da decifrare. L'uomo è scomparso nel nulla. Aveva un maglione viola, pantaloni grigi, è alto 1,75, castano con gli occhi azzurri. Per giorni e giorni è stato cercato solo un cadavere. Senza esito.

C. B.



Mostra sui cani Collie alla Torre Upezzinghi

Mostra di pittura sui cani Collie, che si terrà da sabato (inaugurazione alle 17.30) fino al 22 a Calcinaia. Il ricavato di tale evento andrà in beneficenza alla Fondazione Veronesi.



Pittura
Calcinaia
Da sabato

